

LA LIBRERIA PIU' BELLA D'ITALIA

Si chiama Palazzo Roberti e si trova a Bassano del Grappa, in edificio settecentesco a tre piani, con gli affreschi di un allievo del Tiepolo, statue di benvenuto e un piccolo giardino. Comprende, oltre allo spazio libri vero e proprio, una cartoleria e una sala per le presentazioni e i dibattiti, che ospita anche concerti e mostre. A gestirla sono tre sorelle: Lavinia, Lorenza e Veronica Manfrotto (le vedete nella foto, insieme con Jonathan Coe, l'autore della Famiglia Winshaw e della Banda dei Brocchi). Tutte sposate e con figli. Avrebbero potuto dividere le loro strade professionali e utilizzare questa loro proprietà in altro modo. Invece hanno scelto di restare unite e scommettere sulla cultura. La scuola per Librai Umberto ed **Elisabetta Mauri** le ha premiate poche settimane fa, in occasione del suo 31° seminario di perfezionamento, tenuto come ogni anno alla Fondazione Cini di Venezia. Premiate perché sono riuscite a fare della Libreria Palazzo Roberti molto più che un negozio: un luogo in cui la bellezza e la cultura si incontrano, in un abbraccio tutt'altro che desueto o virtuale. L'esatto contrario di un non luogo. «La concorrenza è tanta e non è legata solo ad Amazon o all'e-commerce», spiega Lavinia. «I libri ormai sono dappertutto: alla posta, negli autogrill, nei distributori automatici. Una libreria indipendente può resistere solo se riesce ad offrire un coinvolgimento diverso ai propri clienti: consigli; occasioni di incontro con gli autori, e non solo con i grandi; momenti di confronto autentico e formazione. Per farcela ci vuole una grande passione e la convinzione che ne valga la pena». Da Palazzo Roberti son passati grandi scrittori e ciascuno di loro ha lasciato una frase per Lavinia, Lorenza e Veronica. Coe, per esempio, ha scritto: «Truly, one of the most beautiful shops (not only bookshops!) I have ever seen». Mentre Gianpaolo Pansa: «Sono stato, purtroppo per poco, prigioniero (volontario) non del silenzio, ma di questo meraviglioso regno del libro. Del suo creatore e monarca e delle sue deliziose libbraie. E adesso dove posso andare? In nessun posto. Grazie di avermi fatto entrare nel vostro sogno!».